

UMBRIA: FESTA & TIMORI

MAL D' ATENEIO

ANNO ACCADEMICO NUMERO 702

Il Rettore invita a un patto per la «città universitaria»

*Tante le sfide per il futuro ma condizionate dai tagli previsti per i
prossimi due anni*

SEDI SEPARATE

Le delocalizzazioni

sono da tagliare

Tutele però

per l'ateneo ternano

— PERUGIA —

«**N**UOVE sfide e nuove responsabilità»: nell'inaugurare il 702 anno accademico dell'Ateneo perugino, il Rettore Francesco Bistoni ha lanciato lo sguardo, in parte allarmato, verso prospettive che gli appaiono tanto stimolanti quanto per il momento incerte.

E' la solita questione della «coperta corta»: i fondi nazionali, lungi dal promettere balzi incoraggianti, prospettano cali di 30 milioni di euro per il 2011 e di altri 13 milioni per l'anno successivo. Si dovrebbe, insomma, scendere da 153 a 110 milioni. Bistoni non ha utilizzato eufemismi: «L'Ateneo è una grande risorsa per la città e l'intera regione, però questo enorme patrimonio di tradizione, cultura e scienza, deve essere salvaguardato nell'interesse generale. Grande è il pericolo che la nostra Università perda autorevolezza e prestigio in fatto di ricerca e di didattica, e quindi veda diminuito il numero degli studenti».

Intanto le immagini che il Rettore definisce «da gossip» hanno già determinato un calo, sia pur piccolo, delle immatricolazioni.

Riferimenti implicito alla brutta faccenda Me-

redith e all'uso che ne hanno fatto alcuni spregiudicati cronisti.

E' SIGNIFICATIVO il fatto che lo scorso anno accademico, avviato dopo il delittaccio della ragazza inglese, abbia registrato 32.201 iscritti, una leggera, ma significativa flessione rispetto a dodici mesi prima.

Finanze e immagine cittadina, dunque.

Con riferimento ad entrambi i valori il 'Magnifico' ha indirizzato una specie di appello, rivolto al governo, ma ha scandito anche un incitamento più umbro, rivolto a Istituzioni, mondo imprenditoriale, società civile: «Stringiamo tutti assieme un patto di solidarietà teso allo sviluppo dell'Ateneo, in modo che costituisca il motore vitale della comunità umbra. Soltanto così sarà possibile razionalizzare le poche risorse, concentrandole su obiettivi strategici e finalizzandone i risultati ad applicazioni tecnologiche utili per il mondo della produzione».

Il 'Magnifico' non ha mancato di ribadire un

tema che gli è caro da sempre: «E' necessario sviluppare una politica coerente con la concezione di Perugia come città universitaria». Cioè qualità degli studi, ma anche soggiorno adatto all'ospitalità di migliaia di giovani da badì- «non considerare ospiti da sfruttare». Un accenno, per nulla secondario, al cosiddetto 'decentramento universitario nel territorio'.

Il Rettore ha voluto essere molto esplicito: «Il periodo delle delocalizzazioni facili è finito. Comunque- ha precisato- terni è un progetto che continua ad avere una sua logica e, dunque, non può essere mortificato».

In che modo collaborare con Terni? Spiega il professor Bistoni: «Con le comunità locali, le associazioni imprenditoriali, gli Istituti finanziari e la Regione, abbiamo aperto un tavolo di discussione finalizzato, non solo a razionalizzare l'offerta didattico-scientifica, ma anche a potenziarla. L'iniziativa, però, potrà rispondere alle attese solo a condizioni che si riesca a coinvolgere il Ministero e a ottenere le risorse indispensabili».

Gianfranco Ricci

so) si è fatto luce sul «funesto» futuro finanziario dell'Ateneo, a seguito di una «politica pluriennale di tagli spregiudicati» del Governo. «Nonostante questo quadro il polo universitario di Terni — ha sottolineato Fazio, intervenendo sul punto più a rischio razionalizzazione delle ultime settimane —, deve rimanere una realtà a tutti gli effetti del nostro Studium». Dopo una disanima della riforma dell'Università del ddl Gelmini al vaglio in Senato, Fazio ha chiesto che si torni a contenere l'aumento delle tasse universitarie scattato il luglio scorso, «arrivando a incrementi del 64%». Dietro o avanti il tavolo dell'ufficialità per gli studenti è comunque unica la preoccupazione: «Ottenere un lavoro, contro ogni precarietà».

M.G.

Gianluca Delogu; il presidente

dell'Aprm, Giovanni Moriconi, Giorgio Mencaroni della Camera di Commercio, Brunello Cucinelli e i patron della Fondazione Cassa di Risparmio, Casse del Centro e Banca di Mantignana. A tutti un attestato «per rafforzare il link che unisce ateneo e territorio — ha concluso Bistoni —. Perciò ripeteremo questa cerimonia negli anni a venire». Nessun enno ai riconoscimenti dati nel 2009 ai migliori studenti.

M.G.

GLI STUDENTI

L'Onda protesta E Amabile lancia appelli

— PERUGIA —

POCHI in platea, ma presenti dentro e fuori il cerimoniale. Gli studenti dell'ateneo perugino all'inaugurazione dell'anno accademico di ieri si sono prima fatti notare dalla Digos per una contestazione silenziosa. Una decina di ragazzi dell'Onda, il movimento nato dalle proteste dell'autunno 2008 per i tagli all'Università e che da allora battaglia in modo informale, hanno indossato cappucci da confraternita e issato scritte come «Avvolti ritornano» durante l'introduzione del rettore Francesco Bistoni. Bersaglio: l'associazione di cui il Magnifico è presidente, l'«Università per l'Umbria». Fatti uscire, in pochi se ne sono accorti. Stentoreo invece l'appello della rappresentanza eletta ed ufficiale degli iscritti, il Consiglio degli studenti. Per voce del presidente Amabile Fazio (nella foto in bas-

LA CERIMONIA

Attestati ai benefattori dello «Studium»

Istituzioni, Fondazioni e industriali illuminati

— PERUGIA —

SI FA IL punto e si guarda avanti, perché i festeggiamenti per il 702' dello Studium perugino continuano. Lo ha annunciato ieri in Aula Magna il Prorettore Antonio Pieretti. Che intanto ha fatto sfilare i «benefattori» (nella foto sopra) delle manifestazioni fin qui tenute: Mario Bellucci, del Comitato

organizzativo; la governatrice Maria Rita Lorenzetti («grati veramente per la sensibilità della sua risposta», ha sottolineato Pieretti); la Provincia con il presidente Marco Vinicio Guasticchi, i Comuni di Terni e Perugia con i sindaci Leopoldo Di Girolamo e Wladimiro Bocali. E ancora il sovrintendente ai beni archivistici dell'Umbria Mario Squaroni; il rappresentante della Sovrintendenza dei beni storici e culturali,

PIANETA PRECA

«La nostra è una realtà di disagi»

PIANETA PRECARI «LA DEAD LINE E' A MARZO...»

— PERUGIA —

HA DATO numeri ottimistici sui ricercatori il Rettore Francesco Bistoni. Ma quei segni più (relativi all'anno accademico 2008/09) si fermano a prima dell'estate scorsa. «E invece a noi, è la realtà che si profila che interessa». A ricordare che «il futuro di disagi è già in corso» è l'Associazione dei precari (**foto a destra**) della ricerca, per voce del presidente Pietro Candori. Incontrato a margine dell'inaugurazione: «visto che non ci hanno permesso di distribuire i volantini illustrativi

che avevamo preparato», mostra già gli effetti degli azzeramenti preventivi degli assegni di ricerca e del fondo d'ateneo destinato alla ricerca: «Una decina dei nostri iscritti perugini in realtà fa già ricerca all'estero — spiega Candori —. E una quindicina di persone stanno ormai cercando un impiego al di fuori del mondo accademico. Così, anche noi, facciamo fatica a rinnovare i tesseramenti». Cronaca di una fuga. «Tanti sono appesi alla speranza che almeno sugli assegni di ricerca, azzerati in bilancio preventivo, ci si possa ravvedere. Ma chi ci dà certezza?

La dead line è a marzo, mese di scadenza degli ultimi rinnovi e alcuni si stanno attrezzando per rimediare altrimenti. Il problema — come si legge in quei volantini non arrivati in Aula Magna — è che l'Università di Perugia ha deciso di reinvestire gli utili sul mattone piuttosto che sulle persone, di fronte alla politica di tagli del governo nazionale. Un esempio? Hanno dismesso parte del patrimonio di Monteluca, ma l'ex Silvestrini da anni è un pozzo che ingoia tutto. Perché non incentivare invece gli studiosi?»

Marta Gara